



I finanziamenti proposti sarebbero compresi nello stanziamento di sette miliardi di lire deliberato dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 12 maggio 1955, per investimenti pari nel decorso esercizio e non totalmente assorbito.

Per quanto riguarda le condizioni dello sconto, trattandosi di operazioni non destinate all'esecuzione di opere pubbliche o di opere di ricostruzione, sembrerebbe il caso di richiedere l'applicazione di un tasso superiore a quello che l'Istituto adotta per le normali operazioni di sconto di annualità statali (7,50%), tasso che potrebbe essere dell'8%, fermo restando il consueto diritto di commissione "una tantum" dell'1,50% per le semestralità fino a 20. Oltre le 20 semestralità e fino alle 30 il tasso sarà dell'8,50%, oltre le 30 dell'8,75% sempre fermo il suddetto diritto di commissione. In tal caso il rendimento effettivo dei finanziamenti in esame sarebbe dell'8,34%.

Il Direttore generale, vista la sues-

sa relazione del Servizio Patrimoniale,